Merici
STUDIO DI
Progettazione

Comune di DESENZANO DEL GARDA
Provincia di BRESCIA

PROGETTO	**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO** **LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA REALIZZAZIONE DELLA STAZIONE DI POSTA A SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA** **CUP H84H2200012006**
LOCATION	**DESENZANO DEL GARDA (BS)_** **Loc. SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA** **edificio ex scuola elementare - via Bonata n.03**
OGGETTO	PLANIMETRIA DI CANTIERE
SCALA 1:100	TAVOLA N. 01

COMMITTENTE:
COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA
Via Giosuè Carducci, 4, 25015 Desenzano del Garda BS
RUP - Dott. Arch. PASIN CINZIA
Dirigente presso Area Servizi al Territorio

CSP - CSE :
MERICI Dott. Geom. NICOLO'
C.F. MRCNCL87A25D284G

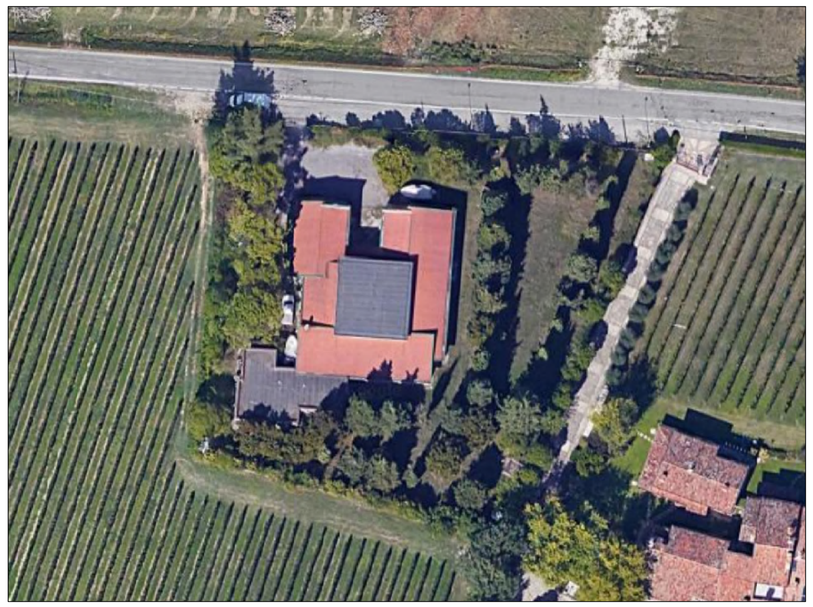
DATA
NOVEMBRE 2023

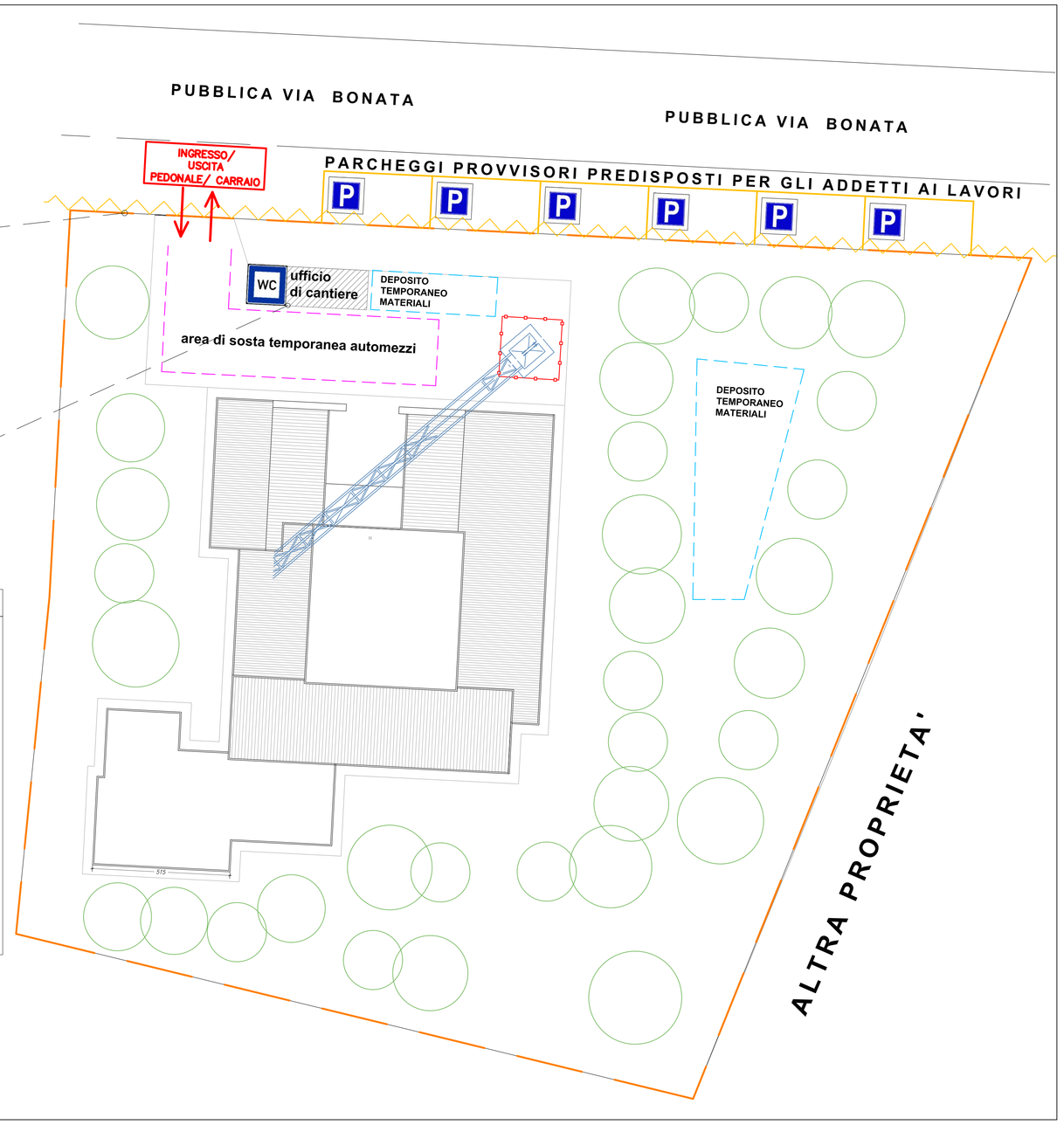
Dott. Arch. Tiziano Merici
Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia n. 1078

Dott. Geom. Nicolò Merici
Iscrizione Albo Geometri e Geometri Laureati della provincia di Brescia n. 6144

DESENZANO del Garda. Via Barbarano 29 Tel./Fax. 0309901204 E-mail: studiomerici@libero.it

Particolare_VISTA ZENITALE DEL COMPARTO EDILIZIO





INDICAZIONI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO NON MANUALI

PRESCRIZIONI PRELIMINARI

Tutti gli apparecchi di sollevamento non manuale di portata superiore a 200 kg sono soggetti ad omologazione ISPESL, sia se dotati di dichiarazione di conformità (omologazione di tipo), sia in sua assenza. All'atto dell'omologazione, l'ISPESL rilascia una targhetta di immatricolazione, che deve essere apposta sulla macchina in posizione ben visibile, ed il libretto di omologazione. Ogni qualvolta vengano eseguite riparazioni e/o sostituzioni che comportino modifiche sostanziali, va richiesta nuova omologazione.
Ogni qualvolta viene montata in cantiere una macchina di sollevamento (gru, argani, ecc.), già dotata di libretto di omologazione, deve eseguirsi la verifica di installazione ad opera dell'ASL-PMP, che ne rilascerà certificazione *(Art. 71, comma 11 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).*
Gli apparecchi e gli impianti di sollevamento e di trasporto per trazione, provvisti di tamburi di avvolgimento e di pulegge di frizione, come pure di apparecchi di sollevamento a vite, devono essere muniti di dispositivi che impediscano *(Allegato V Parte II Punto 3.1.8 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).*
- ○ l'avvolgimento e lo svolgimento delle funi o catene o la rotazione della vite, oltre le posizioni limite prestabilite ai fini della sicurezza in relazione al tipo o alle condizioni d'uso dell'apparecchio (dispositivo di arresto automatico di fine corsa);
- ○ la fuoriuscita delle funi o catene dalle sedi dei tamburi e delle pulegge durante il normale funzionamento.

I tamburi e le pulegge di tali apparecchi ed impianti devono avere le sedi delle funi e delle catene atte, per dimensioni e profilo, a permettere il libero e normale avvolgimento delle stesse funi o catene in modo da evitare accavallamenti o sollecitazioni anormali *(Allegato V Parte II Punto 3.1.12 del D.Lgs. n.8*

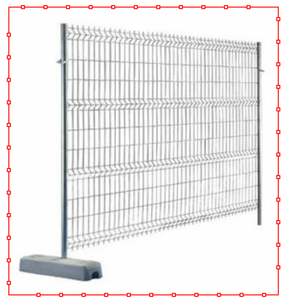
Tali tamburi e le pulegge, sul quali si avvolgono funi metalliche, salvo quanto previsto da *disposizioni speciali*, devono avere un diametro non inferiore a 25 volte il diametro delle funi ed a 300 volte il diametro dei fili elementari di queste. Per le pulegge di rinvio il diametro non deve essere inferiore rispettivamente a 20 e a 250 volte *(Allegato V Parte II Punto 3.1.10 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).*
Le funi e le catene impiegate dovranno essere contrassegnate dal fabbricante e dovranno essere corredate, al momento dell'acquisto, di una sua regolare dichiarazione con tutte le indicazioni ed i certificati previsti dal D.P.R. 21/7/1982 e/o dalla Direttiva CEE 91/368 *(Art.70 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).*
Le funi e le catene degli impianti e degli apparecchi di sollevamento e di trazione, salvo quanto previsto al riguardo dai regolamenti speciali, devono avere, in rapporto alla portata e allo sforzo massimo ammissibile, un coefficiente di sicurezza di almeno 6 per le funi metalliche, 10 per le funi composte di fibre e 5 per le catene *(Allegato V Parte II Punto 3.1.11 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).* L'estremità delle funi deve essere provvista di impiombatura, legatura o morsettatura, allo scopo di impedire lo scioglimento dei trefoli e dei fili elementari. *(Allegato V Parte II Punto 3.1.12 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).*
I ganci utilizzati dovranno recare, incisi od in sovrimpressione, il marchio di conformità alle norme e il carico massimo ammissibile *(Allegato V Parte II Punto 3.1.3 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.lgs n.106/09).*

DELIMITAZIONE TEMPORANEA DELL'AREA DI CANTIERE:

TIPOLOGIA DI MATERIALE
rete plastificata h 180 da applicare alla recinzione esistente con aggiunta laddove necessario di plantini in ferro, uno ogni 180/200 cm

PRESENZA DI LINEA ELETTRICA IN MEDIA TENSIONE

ATTENZIONE PERICOLO ELETTROCUZIONE

DELIMITAZIONE TEMPORANEA INTERCLUSIONE AREA GRU:

TIPOLOGIA DI MATERIALE
recinzione mobile costituita da recinzione e paletti in acciaio inseriti in basamenti in blocchi di cls, dimensioni 350x200 cm